



SCACCHITALIA

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA

Via Cusani, 10 – 20121 Milano – Tel 0286464369

Responsabile: Mario Cocozza

Numero 1 – Nuova Serie – Gennaio 2006

Sommario

L'organizzazione del 65° CIA

Un successo tutt'altro che annunciato.....2

65° Campionato Italiano Assoluto

Cronaca del torneo.....3

La voce degli scacchisti

Conferenza Atleti delle Nazionali.....11

Enrico Paoli

Un secolo di scacchi a misura d'uomo.....13

Intervista al Campione Italiano

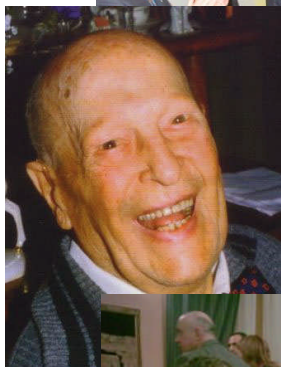
Michele Godena.....15

Consiglio Federale

Tutto ciò che i verbali non dicono.....17

Le Commissioni Federali

A cosa servono?.....18



Editoriale

Gli inizi non sono mai facili.

E' un'affermazione che si riscopre vera ad ogni nuovo inizio, soprattutto dinanzi a un foglio bianco. Di inizi, da un anno a questa parte, lo scacchismo italiano ne sta vivendo non pochi: un nuovo Presidente; un nuovo Consiglio; nuovi responsabili di strutture sia a livello centrale che periferico; un nuovo Campionato a Squadre, un nuovo Campionato Assoluto; nuovi Regolamenti in gestazione; ora anche una nuova rivista? Certamente sì.

Nuova nella veste grafica e nel supporto, non più cartaceo, nell'impostazione e nei contenuti, oltre che nel rapporto che propone ai suoi lettori, che potranno non solo attingere informazioni e curiosità provenienti dal mondo scacchistico, ma anche dire la loro ed intervenire sugli argomenti di maggior interesse.

Non a caso una delle principali rubriche sarà quella dedicata alla Posta dei lettori.

Scacchitalia è stata la rivista zeppa di dati che gli scacchisti attendevano (spesso invano) fin dal tempo in cui i computers si chiamavano Hal 9000 e solitamente impazzivano negli angoli più oscuri dello spazio.

La Scacchitalia che rinasce oggi dalla polvere dei ricordi vuole essere qualcosa di diverso: una finestra aperta sul mondo dell'attività federale, ma anche una leggera compagna nel viaggio all'interno del caleidoscopico mondo in bianco e nero. Fin dai primi numeri troverete non solo informazione puntale e interviste, ma anche curiosità spicciole e uno sguardo aperto sugli aspetti, i pregi e i problemi tipici della realtà

scacchistica di casa nostra. Nessuna sovrapposizione, e men che meno competizione, con le tradizionali riviste italiane, ma ricerca di strade originali per ampliare l'offerta editoriale a tema scacchistico.

La nascita di un nuovo spazio da riempire rappresenta sempre una sfida e un segno di fiducia. L'augurio è che questo spazio sappia accogliere e raccogliere l'interesse dei suoi frequentatori, crescendo insieme alle aspettative di chi vorrà nutrire e condividere questa fiducia.

Signore e signori: iniziamo.

Il primo numero non poteva vedere la luce in un momento più ricco di avvenimenti.

Siamo all'inizio dell'anno Olimpico, mentre si è da poco concluso il Campionato Italiano Assoluto in un'edizione che ha segnato il riavvicinamento dei nostri migliori atleti alla massima competizione nazionale. Un successo di partecipazione che mancava da anni, ma che speriamo si rafforzi nelle prossime edizioni. Notizie, risultati e commenti nelle pagine dedicate all'evento.

In concomitanza col Campionato si sono tenute a Cremona la riunione del Consiglio Federale e la Conferenza degli Atleti delle Nazionali. Ampi servizi per raccontarne i lavori e i principali argomenti in discussione.

La scomparsa di Enrico Paoli: un secolo di scacchi a misura d'uomo.

Per completare: Rubriche, Notizie e Curiosità.

L'organizzazione del 65° CIA: un successo tutt'altro che annunciato

La strada che ha condotto la Finale del 65° CIA verso la meta dell'accogliente scenario cremone non ha di certo risparmiato, lungo il percorso, ostacoli, timori e frustrazioni.

La necessità di rilanciare la massima competizione agonistica nazionale, il fulcro di tutta l'attività di alto livello, era da tempo ben chiara a chiunque avesse posato anche solo un fuggevole sguardo sulle edizioni degli ultimi anni, caratterizzate dalla progressiva diaspora

dei giocatori di punta e dalla crescente difficoltà nel trovare una sede e un organizzatore disposti ad accogliere un evento divenuto sempre più ostico da gestire.

Nella sua fase di avvio, anche l'edizione 2005 del CIA sembrava aver imboccato lo stesso tortuoso tunnel in salita. Basti ricordare la scarsissima partecipazione alla

Semifinale, svoltasi solo grazie alla disponibilità, in extremis, della sede di Massafra, dopo che nessuna offerta accettabile era giunta alla FSI per la sua organizzazione. Una situazione in cui qualsiasi decisione del Consiglio Federale appariva sbagliata, perché del tutto privo di equilibrio era il contesto in cui quelle decisioni dovevano essere prese. Il record negativo di iscritti che ne è risultato sembrava indicare che il fondo era ormai stato raggiunto, constatazione priva di qualsiasi aspetto consolatorio.

Si dice che, una volta toccato il fondo, non si possa che risalire...o rassegnarsi al peggio come unica realtà percorribile.

La Federazione ha scelto una terza strada, impegnativa, ma che ha consentito di aprire una pagina nuova su cui scrivere la storia della Finale del 65° Campionato Italiano Assoluto. Una pagina sufficientemente ampia e solida a cui s'intende affidare la cronaca anche delle edizioni a venire.

Troppo importante la manifestazione, per accontentarsi di risalire gradualmente. Troppo lungo il tempo necessario a riconquistare l'attenzione degli organizzatori per un torneo obiettivamente "difficile", con pochi partecipanti ed alti premi.

La decisione di gestire "in prima persona" l'evento-Campionato è nata da questa lunga serie di ineludibili esigenze:

- Bando alle incertezze sullo svolgimento del torneo.

- Offrire certezze sugli standard minimi di qualità da riservare ai partecipanti.

- Garantire la visibilità della manifestazione (ad es. grazie al collegamento internet in diretta).

Dare evidenza, in una parola, all'importanza che la FSI attribuisce al suo Campionato Italiano Assoluto.

L'edizione 2005 non è, quindi, solo la 65a in

ordine cronologico, ma anche la prima che nasce da una nuova impostazione, da un nuovo rapporto che la Federazione vuole instaurare con i suoi principali protagonisti: i partecipanti alla Finale del Campionato Assoluto. Non a caso la prossima edizione è già in cantiere.

Le basi di partenza sono quelle che hanno portato al successo di quest'anno, da qui si prenderà spunto per apportare ulteriori miglioramenti.

L'obiettivo annunciato è quello di continuare a far crescere un Campionato che voglia assumere il ruolo che gli compete: costituire l'atto culminante dell'attività agonistica nazionale, facendo da traino alle ambizioni di chiunque voglia provare a confrontarsi, ai massimi livelli, coi migliori rappresentanti dello scacchismo italiano.

Arrivederci alla 66a edizione!



La prima partita di spareggio tra Godena e Arlandi
(foto di Franco Romagnoli)

65° CIA: cronaca del torneo



Il Presidente della FSI Gianpietro Pagnoncelli durante la cerimonia di apertura della Finale del CIA

Un testa a testa durato dal primo turno fino all'ultima partita di spareggio.

In poche parole è stato questo il leitmotiv della Finale del 65° Campionato Italiano Assoluto.

Fin dal primo turno, il GM Michele Godena e il MI Ennio Arlandi si sono scontrati, rincorsi, riacciuffati, per poi lasciare agli spareggi rapidi il compito di sancire a chi spettasse il massimo Titolo nazionale. Una suspense che ha tenuto incollato un gran numero di scacchisti al sito della FSI, per seguire l'andamento delle partite trasmesse per la prima volta in diretta, o per leggere i resoconti delle varie giornate su tutti i media disponibili, dalle riviste online ai notiziari, senza dimenticare newsgroup e blog, a conferma di quanto l'utilizzo della "rete" sia gradito agli scacchisti.

Ma limitarsi a individuare un solo motivo conduttore, per quanto appassionante, non renderebbe giustizia allo spettacolo agonistico che tutti i protagonisti hanno saputo offrire.

Tornei di questa importanza riservano sempre sorprese, speranze o delusioni che si rincorrono turno dopo turno, disegnando per ciascun partecipante i contorni del "proprio" campionato, differente da quello vissuto da ciascuno dei co-protagonisti.

Proveremo a tracciare non uno, ma dodici consuntivi, dopo aver seguito il susseguirsi degli eventi principali, ma, come in ogni cronistoria che si rispetti, procediamo con ordine.....

La vigilia

Man mano che giungono le conferme dai qualificati, la Finale del 2005 conferma di volersi proporre come punto di svolta, rispetto alla scarsa forza di attrazione che negli ultimi anni il CIA riusciva ad esercitare sui nostri giocatori più titolati. Tanti bei nomi in un solo torneo promettono uno spettacolo tecnico, agonistico ed emozionale di tutto rispetto. Le aspettative non saranno deluse.

Il pronostico

Naturalmente tutto per il n° 1 del tabellone: il GM Michele Godena. Suoi principali rivali: il già 2 volte Campione Italiano M.I. Ennio Arlandi e il Campione Italiano uscente M.I. Fabio Bruno, con un occhio ben aperto sul gruppo di M.I. pronti a cogliere ogni occasione favorevole: Giulio Borgo, Federico Manca, Carlo Rossi e quel Daniel Contin che negli ultimi anni ha sempre ottenuto ottimi piazzamenti.

Grande interesse anche per il M.F. Michelangelo Scalcione, vincitore della Semifinale di Massafra e per la pattuglia di giovani, forte del M.F. Pierluigi Piscopo, a cui manca un solo punto Elo per la ratifica del Titolo di M.I., del M.F. Christian Cacco, aggregatosi in extremis e di Niccolò Ronchetti, Campione italiano U20 che avrebbe avuto diritto alla qualificazione anche in base alla classifica Elo assoluta, il che la dice lunga sui progressi compiuti dal più giovane dei partecipanti.

Per il M. Samuele Pizzuto poche possibilità, almeno sulla carta, ma tanta simpatia e la certezza di aver già ottenuto, con la qualificazione alla Finale, un risultato di per sé memorabile...e poi: provarci costa davvero nulla.

Il Torneo

Turno 1

Arlandi-Godena è la partita-clou della giornata. Una schermaglia strategica che prosciuga come d'abitudine le risorse di tempo di Michele, ma Ennio sa che sperare di speculare sullo zeitnot

incombente dell'avversario non sarebbe idea originale né salutare, così la partita si chiude in parità, rinviando agli scontri indiretti il discorso sulla supremazia.

L'altra patta di giornata fa invece scalpore: Il Campione in carica Fabio Bruno lotta fino allo stremo, ma non riesce a piegare l'attento gioco di Pizzuto. L'inevitabile patta sembra un incidente di percorso, un approccio impreciso alla competizione...ma il senno di poi ci dirà che si tratta invece di un preoccupante cam-panello d'allarme.

Buone partenze per Scalcione e Ronchetti, soprattutto per il secondo, alle prese col M.I. Manca, mentre anche Contin e Rossi partono in bellezza.

Due sole patte su sei incontri rappresentano un'ottima media, in termini di combattività. Sarà un connotato costante, se si considera che in nessun turno (nemmeno nell'ultimo) le patte supereranno il 50% del totale (alla fine si attesteranno al 33% complessivo, con 22 patte su 66 partite).

Arlandi, E. - Godena, M.

65° Campionato Italiano Assoluto, 23.11.2005

1. d4 d5 2. c4 c6 3. Cc3 Cf6 4. e3 e6 5. Cf3 Cbd7 6. Dc2 b6 7. Ad3 Ab7 8. O-O Ae7 9. b3 Dc7 10. Ab2 O-O 11. Tad1 h6 12. e4 dxe4 13. Cxe4 Cxe4 14. Axe4 Tad8 15. De2 Cf6 16. Ab1 c5 17. dxc5 Axc5 18. Axf6 gxf6 19. Ae4 Ac8 20. Ac2 Ab7 21. Ae4 Ac8 22. Ac2 Ab7 1/2-1/2

Turno 2

Giornata di "assestamento" al vertice.

Bruno si riprende battendo Rossi con una energica combinazione. Raggiunge in testa Arlandi, che ha battuto Piscopo, Ronchetti che patta in una partita senza respiro con Cacco, e il sorprendente Pizzuto, che conferma una bella tenuta nel gioco manovrato.

Si stacca di mezzo punto Godena, fermato sul pari dall'attento Borgo, mentre Contin cede di schianto con la sua Difesa Francese al grande specialista del "pressing tattico" Manca.

Rossi, C. - Bruno, F.

65° Campionato Italiano Assoluto, 24.11.2005

1. e4 c5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 g6 4. O-O Ag7 5. Te1 Cf6 6. h3 O-O 7. c3 e5 8. d4 cxd4 9. cxd4 d5 10. Axc6 bxc6 11. Cxe5 Cxe4 12. Cc3 c5 13. Af4 Te8 14. Da4 Af5 15. Cf3 cxd4 16. Cxd4 Ad7 17. Dd1 Db6 18. Ae3 Dxb2 19. Cxd5 Cxf2 20. Df3 Axd4 21. Axd4 Cxh3+ 22. Rh2 Dxd4 23. Cf6+ Rf8 24. Cxe8 Txe8 25. Tad1 Df4+ 26. Dxf4 Cxf4 27. Tf1 Cd3 28. Tf6 Ab5 29. a4 Ac4 30. Tc6 Te4 31. a5 a6 32. Tb1 Ab5 33. Tc7 Ce5 34. Tc8+ Rg7 35. Ta1 Cc6 36. Tc7 h5 37. Rg3 Ta4 38. Te1 Txa5 39. Te8 Ta4 0-1

Turno 3

Che giornata!

Il più giovane partecipante conquista il primato, una notizia che da sola varrebbe una nottata di festeggiamenti, ma i veri fuochi pirotecnici sono tutti concentrati sulla Bruno-Godena.

Bruno, F. - Godena, M.

65° Campionato Italiano Assoluto, 25.11.2005

1. d4 Cf6 2. Cf3 d5 3. c4 e6 4. e3 a6 5. Cc3 c5 6. a3 dxc4 7. Axc4 b5 8. Aa2 Ab7 9. O-O Ae7 10. De2 Cbd7 11. Td1 O-O 12. e4 b4 13. e5 bxc3 14. exf6 Axf6 15. bxc3 cxd4 16. Cxd4 Dc8 17. Td3 Cc5 18. Te3 e5 19. Cc2 Td8 20. Ce1 Df5 21. Tb1 Ad5 22. c4 Ae4 23. Tb6 Ag5 24. f3 Axe3+ 25. Dxe3 Td1 26. Ad2 Td8 27. fxe4 Cxe4 28. Ab1 Txb1 29. Txb1 Cxd2 30. Dxd2 Dc8 31. Dc3 Dc5+ 32. Rh1 h6 33. Cf3 e4 34. Cg1 Df2 35. De1 e3 36. Cf3 Da2 37. Tc1 Dxa3 38. c5 e2 39. Cg1 Dxc1 0-1

Credo che l'analisi di questa decisiva partita aiuti a rispondere anche a uno dei quesiti che più spesso si ascoltano tra gli scacchisti: perché Godena si trova così spesso in zeitnot?

Ricordo che perfino il GM Gallagher, scrivendo la sua monografia sulla Difesa Caro-Kann, si poneva la medesima domanda.

Potrei dire la mia in proposito, ma credo che osservare l'armonica disposizione dei pezzi neri dopo sole 18 mosse, valga più di mille parole. Per riuscire ad "entrare" nella posizione, cogliendone i dettagli più importanti, per realiz-

zare un impianto così coordinato, è risultato che non si può raggiungere senza analizzare in profondità, sia dal punto di vista strategico che tattico, ogni singola posizione di ogni singola variante significativa.

Il vantaggio di Michele si è poi ampliato fino a divenire decisivo con 25...Td1. A quel punto, però, tutte le domande appena ricordate hanno riscoperto di colpo il proprio fondamento. In una sola mossa (26...Td8?) la partita ha capovolto il suo andamento, regalando al Bianco un insperato contropiede, mentre la semplice 26...Df4 (ma perfino la meno "umana" 26...Axf3) avrebbe consolidato il meritato vantaggio del Nero.

Lo zeitnot è sempre un pessimo cliente. Per affrontarlo al meglio, nonostante gli orologi a incremento, bisogna riuscire a conservare brillantezza e concentrazione, altrimenti l'errore s'insinua beffardo anche tra i processi mentali di un G.M. esperto come Godena.

Per convincersene, basti osservare come successivamente lo zeitnot finisca col disorientare in poche mosse anche il B., prima che questi riesca ad ambientarsi nella nuova situazione, che pure lo vede con un pezzo in più e un solo piccolo problema da risolvere. "Piccolo problema" che, nelle vesti del pedone libero "e3", si potrebbe contenere ed eliminare con 38. Tc3, ma che appena una mossa più tardi diventa incontrollabile, soprattutto con pochi secondi a disposizione.

Le partite dinamiche sono il terreno più infido su cui sfidare lo zeitnot. In posizioni "conservative", lineari, trenta secondi per mossa possono essere sufficienti a gestire ciò che si è costruito in precedenza, ma quando la posizione muta in profondità il compito diviene più arduo, mossa dopo mossa, in modo esponenziale.

Dopo 38...e2! È di nuovo il B. a doversi muovere su un filo sottile. Un solo tentennamento (la "prudente" 39. Cg1?) e il filo si spezza.

Un duro colpo per Fabio Bruno, avvertito così intensamente da tenerlo lontano dalle analisi post-partita col suo avversario fino al ritorno in albergo, dopo cena.

Turno 4

Ronchetti patta rapidamente con Contin e si fa raggiungere in vetta dal trio che lo seguiva a

mezzo punto. Godena, Arandi e Rossi sono gli unici a vincere in un turno che non presenta particolari sorprese.

Di rilievo l'attacco devastante costruito dal M.I. Rossi per demolire l'arrocco del B.

Scalcione, M. - Rossi, C.

65° Campionato Italiano Assoluto, 26.11.2005

1. Cf3 d6 2. d4 Ag4 3. c4 Axf3 4. exf3 e6 5. Db3 Dc8 6. Cc3 Ce7 7. Ae3 g6 8. g4 Ag7 9. O-O-O Cd7 10. Ae2 O-O 11. f4 c5 12. d5 exd5 13. Cxd5 Cxd5 14. Txd5 Cf6 15. Txd6 Cxg4 16. Thd1 Cxe3 17. fxe3 Dh3 18. T6d3 b5 19. Af1 Df3 20. T3d2 bxc4 21. Axc4 Tab8 22. Axf7+ Rh8 23. De6 Db7 24. Axc6 Axb2+ 25. Rc2 Ag7 26. Ah5 c4 27. Tc1 Db5 28. Td5 Da4+ 29. Rd2 Tb2+ 30. Re1 Dxa2 31. Tf5 Td8 32. Td5 Tg8 33. Af3 Ac3+ 0-1

Turno 5

Altro turno fondamentale, con i quattro coinquilini del primo posto impegnati in sfide incrociate.

Rossi e Godena pattano piuttosto rapidamente, mentre nella Arlandi-Ronchetti il Bianco sfrutta magistralmente il vantaggio di spazio conquistato grazie a un promettente sacrificio di pedone centrale. Difficile per Niccolò trovare tempo e misura necessari per coordinare le proprie forze, la limpida combinazione finale regala al vincitore il primo posto in classifica.

Tra le altre partite, da segnalare l'incredibile sconfitta di Bruno contro Manca, che segna l'inesorabile addio alle speranze di riaggancio al vertice del Campione uscente. Intanto Contin continua la sua regolare marcia di avvicinamento alle prime posizioni battendo Scalcione.

Arlandi, E. - Ronchetti, N.

65° Campionato Italiano Assoluto, 27.11.2005

1. d4 d5 2. c4 c6 3. Cc3 e5 4. dxe5 d4 5. Ce4 Da5+ 6. Ad2 Dxe5 7. Cg3 Cf6 8. Cf3 Dd6 9. Dc2 Ae7 10. O-O-O O-O 11. Ac3 Df4+ 12. e3 dxe3 13. fxe3 Dxe3+ 14. Rb1 Ca6 15. Te1 Dc5 16. a3 Dd6 17. b4 Ag4 18. Ce5 Ae6 19. Ad3 Tad8 20. h4 Tfe8 21. h5 h6 22. Thf1 Cb8 23. Af5 Cbd7 24. Axe6 fxe6 25. c5 Dc7 26. Dg6 Tf8 27. Cg4 Rh8 28. Cxh6 Axc5 29. Txe6 Ad6

30. Chf5 Cb6 31. Te7 Dxe7 32. Cxe7 Axe7 33. Cf5 1-0

Turno 6

Turno interlocutorio, che porta alla formazione di un gruppetto di quattro inseguitori alle spalle del fuggitivo Arlandi. Godena (patta con Scalcione) e Contin (patta con Arlandi), vengono raggiunti dall'ottimo Manca e da Ronchetti, che si riprende subito dalla sconfitta nel turno precedente, battendo in bello stile Borgo. Rossi perde invece contatto a causa della sconfitta con Piscopo che sembra aver recuperato del tutto dopo il difficile avvio.

Ronchetti, N. - Borgo, G.

65° Campionato Italiano Assoluto, 28.11.2005

1. e4 c5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 g6 4. O-O Ag7 5. c3 Cf6 6. e5 Cd5 7. d4 cxd4 8. cxd4 a6 9. Ac4 Cb6 10. Ab3 O-O 11. Af4 d6 12. exd6 exd6 13. Cc3 Ag4 14. h3 Axf3 15. Dxf3 Dd7 16. d5 Ce5 17. Dg3 De7 18. Tfe1 Tfe8 19. Ad2 Dd8 20. Ce4 h6 21. Aa5 f5 22. Cd2 g5 23. f4 Ced7 24. Te6 Dc7 25. Ab4 Cc5 26. fxg5 Cxe6 27. dxe6 Ad4+ 28. Rh1 Dg7 29. Cf3 Axb2 30. Td1 Ae5 31. Cxe5 dxe5 32. Td6 f4 33. e7+ Rh8 34. Dh4 1-0

Turno 7

Progressivamente, come in un tappone dolomitico al Giro d'Italia di ciclismo, il gruppo degli inseguitori si assottiglia. Ronchetti e Manca pattano rispettivamente con Bruno e Rossi, lasciando via libera al capolista Arlandi, che dà vita con Scalcione a una sequenza di catture da dama internazionale, oltre che agli inseguitori Godena, dopo un estenuante finale con Alfieri di colore contrario con Piscopo, e Contin, che sfrutta in modo convincente la pressione contro l'ala di Re di Borgo, fino all'elegante chiusura combinativa.

Borgo, G. - Contin, D.

65° Campionato Italiano Assoluto, 30.11.2005

1. d4 Cf6 2. Cf3 g6 3. c4 Ag7 4. Cc3 d5 5. Ag5 Ce4 6. cxd5 Cxg5 7. Cxg5 e6 8. Cf3 exd5 9. e3 O-O 10. Ae2 c6 11. h3 De7 12. O-O f5 13. Te1

Cd7 14. Af1 Cf6 15. Ce5 Ce4 16. Cd3 Rh8 17. Tc1 Ad7 18. Db3 Ae8 19. Tc2 Tf6 20. Cd1 Af8 21. f3 Cd6 22. C1f2 Af7 23. Ce5 Ag8 24. g3 g5 25. Ad3 Ae6 26. Rg2 Ag7 27. Db4 Te8 28. Th1 Th6 29. Dc3 Tf8 30. Te2 Ac8 31. a4 Te6 32. h4 Th6 33. hxg5 Txx1 34. Rxh1 Dxx5 35. Rg2 Af6 36. f4 Dg7 37. De1 Tg8 38. Ch1 Ce4 39. Axe4 fxe4 40. Rg1 Axe5 41. dxe5 Ag4 42. Th2 Af3 43. Th3 Dd7 44. Cf2 d4 45. e6 Dxe6 46. exd4 e3 47. Rh2 Tg6 48. Cd3 Dxx3+ 0-1

Turno 8

Sorpasso!

Che Borgo sia un giocatore dallo stile posizionale in grado di mettere in imbarazzo il fuggitivo è cosa ben nota, ma ipotizzare la sua vittoria col N. contro Arlandi era davvero difficile. Per riuscire nell'impresa, Giulio ha dovuto dare fondo a tutta la sua sensibilità strategica, ampliando mossa dopo mossa una leggera iniziativa. La svista finale (26. Tc6??) sembra la logica conseguenza dello stato di impaccio in cui versano le forze bianche.

Dal canto suo, Godena supera Manca, e conquista il primato solitario. Contin patta con Bruno e resta a un punto dalla vetta.

Arlandi, E. - Borgo, G.

65° Campionato Italiano Assoluto, 1.12.2005

1. d4 d5 2. c4 e6 3. Cc3 c6 4. e3 Cf6 5. Cf3 Cbd7 6. Dc2 b6 7. Ae2 Ab7 8. O-O dxc4 9. Axc4 c5 10. Ce5 a6 11. a4 Dc7 12. Cxd7 Dxd7 13. dxc5 Axc5 14. De2 O-O 15. Rh1 Tfd8 16. e4 Ad4 17. f3 Dc7 18. Cd1 b5 19. Ad3 Cd7 20. Ae3 Cc5 21. Ac2 b4 22. Tc1 a5 23. Ad3 Dd6 24. Ab5 Cb3 25. Tc4 Aa6 26. Tc6 Dxc6 27. Dd3 Cc5 28. Dxd4 Axb5 29. axb5 Dxb5 0-1

Turno 9

Unica patta è la Piscopo-Manca. I primi tre della graduatoria vincono, consolidando il distacco dagli inseguitori (Ronchetti perde con Rossi).

A soli due turni dalla fine, la lotta per la conquista della convocazione in nazionale alle prossime Olimpiadi di Torino sembra ormai decisa.

Borgo si conferma in ripresa e vince in bello stile "romantico" contro Scalcione.

Borgo, G. - Scalcione, M.

65° Campionato Italiano Assoluto, 2.12.2005

1. e4 e5 2. Cf3 d6 3. d4 exd4 4. Cxd4 Cf6 5. Cc3 Ae7 6. Cde2 Cc6 7. g3 h5 8. h3 Ce5 9. Ag2 c6 10. f4 Cg6 11. Ae3 Ad7 12. Cd4 Dc8 13. Dd3 b5 14. Cf5 Axf5 15. exf5 Cf8 16. O-O-O C8d7 17. Af3 d5 18. g4 Cc5 19. Axc5 Axc5 20. g5 Cd7 21. The1+ Rf8 22. Cxd5 cxd5 23. Axd5 Tb8 24. Axf7 Rxf7 25. Dd5+ 1-0

Turno 10

Riaggancio!

Godena patta rapidamente col Nero con Ronchetti, mentre Arlandi affronta, col Bianco, Pizzuto. Tutto lascia pensare a un facile compito per il M.I. milanese, ma in un Campionato Italiano di semplice c'è davvero poco.

Vediamo la partita:

Arlandi, E. - Pizzuto, S.

65° Campionato Italiano Assoluto, 2.12.2005

1. d4 d5 2. c4 Cc6 3. cxd5 Dxd5 4. e3 e5 5. Cc3 Ab4 6. a3 Axc3+ 7. bxc3 Cf6 8. f3 O-O 9. c4 Dd6 10. d5 Ce7 11. e4 Cd7 12. Ch3 Cc5 13. Cf2 f5 14. Ad3 Dg6 15. O-O Ad7 16. Ab2 Tae8 17. Te1 Ce8 18. exf5 Axf5 19. Axf5 Dxf5 20. Te3 Cd6 21. De2 e4 22. Cxe4 Ccxe4 23. fxe4 Txe4 24. Txe4 Cxe4 25. Td1 Dg6 26. Ad4 Cg5 27. Rh1 Te8 28. Da2 De4 29. Af2 Dg4 30. Te1 Ce4 31. c5 Tf8 32. d6+ Rh8 33. De2 Dxe2 34. Txe2 Txf2 35. Txf2 Cxf2+ 36. Rg1 cxd6 37. cxd6 1-0

Il Pd6 è, infatti, inarrestabile.

Così il riaggancio è riuscito...tutto come previsto, quindi, ma cosa sarebbe accaduto se Pizzuto avesse catturato l' Af2 non con la Torre, ma col Cavallo?

Proprio 34...Cxf2+ avrebbe probabilmente generato la più clamorosa sorpresa del Campionato.

Dopo la forzata 35. Rg1, con 35...Cd3! il Nero avrebbe fatto giusto in tempo a riportare in difesa il Cavallo. Ad es.: 36. d7 Cxc5 37. Te8

Cxd7 e vince. Altre varianti potrebbero prolungare la resistenza del B., ma la frittata ormai sarebbe fatta.

Un bello spavento per Ennio!

Intanto Contin vince ancora e si assicura la terza piazza.

Turno 11 (ultimo?)

Godena-Contin e Rossi-Arlandi. Due avversari ostici per un ultimo turno decisivo. In realtà sappiamo già che per decidere in modo decisamente decisivo ci sarà bisogno degli spareggi, ma in quella mattina del 4 dicembre i giochi sono ancora aperti a qualsiasi risultato.

A dire il vero, poi, la partita di Ennio si incanalerà presto in uno schema di gambetto siciliano che Rossi tratterà, per una volta, con troppa veemenza, lasciando al N. un comodo controgiooco sul suo Pc3 e quindi sul centro, mentre la pressione esercitata per tutta la partita da Michele sui bastioni delle case bianche di Daniel, promette molto, ma non in tempi rapidi.

Difficile mantenere la calma, quando vedi il tuo antagonista principale che vola verso la vittoria. A un certo punto, il sacrificio di qualità sul Ce4 sembra la strada più logica per comprimere ancora di più le difese nemiche, e in effetti la scomparsa del pezzo Nero più attivo compensa di sicuro la leggera perdita di materiale, ma ancora non basta per porre fine alla partita. La successiva spinta in f5, vista in diretta, lascia per un attimo senza respiro. La posizione di apre all'improvviso, una di quelle situazioni che in zeitnot sarebbe sempre meglio evitare.

In effetti l'attacco dovrebbe dare almeno la patta, ma si tratta pur sempre di una scelta che brucia i ponti su cui si era fin lì sviluppata l'iniziativa...un rischio difficile da calcolare, ma di certo nemmeno per il N. è facile trovare la difesa migliore, col Re così esposto.

La mossa chiave sembra essere la trentesima del Nero.

Invece di 30...Rg7, con 30...Rh8 si sarebbe lasciata libera la casa g7 per il rientro della Dc3, in modo da difendere h7 e attaccare il Ch6 senza compromettere ulteriormente l'armonia dei pezzi neri. Quel che è certo è che, superato quel punto cruciale, l'attacco del B. si sviluppa senza ulteriori ostacoli, così che Godena potrà concludere con una serie di mosse raffinatissime.

sime, tra le quali spicca quella 33. Dh4 che, per sua ammissione (si veda la sua intervista), è stata la più gratificante dell'intero torneo.

Godena, M. - Contin, D.

65° Campionato Italiano Assoluto, 4.12.2005

1. e4 e6 2. d4 d5 3. Cd2 Ae7 4. Ad3 c5 5. dxc5 Cf6 6. De2 O-O 7. Cgf3 a5 8. O-O Ca6 9. e5 Cd7 10. c3 Caxc5 11. Ac2 a4 12. Cd4 f5 13. exf6 Cxf6 14. C2f3 a3 15. b4 Cce4 16. Cg5 Cxg5 17. Axc5 Ta6 18. Tae1 Te8 19. f4 g6 20. Tf3 Ch5 21. Axe7 Dxe7 22. Df2 Dg7 23. Ab3 Ad7 24. Tfe3 Cf6 25. De2 Ce4 26. Txe4 dxe4 27. Dxe4 Tb6 28. f5 gxf5 29. Cxf5 Dxc3 30. Ch6+ Rg7 31. Ac2 Th8 32. Tf1 Ae8 33. Dh4 Ag6 34. Cg4 Tg8 35. Axc6 Dd4+ 36. Rh1 h5 37. Tf7+ Rxc6 38. Tf6+ 1-0

L'ultimo turno di un torneo è il luogo dedicato ai consuntivi, uno per ciascun partecipante. Iniziamo con ordine.



Contin: il suo stile incisivo, da cesellatore di rango, pronto a pungere all'improvviso, ha pagato ancora una volta. Di solito non si accontenta mai dei risultati che ottiene, ma questo terzo posto lo porta di diritto alle Olimpiadi (oltre che all'Open Aeroflot), motivo più che sufficiente per sentirsi soddisfatti e per ricevere il più sentito "in bocca al lupo!"



Ronchetti: a tratti ha fatto perfino sognare il grande exploit. Qualche passaggio a vuoto (ad es. la partita del 9° turno) lo ha un po' rallentato, ma il quarto posto è risultato di valore assoluto che confer-

ma gli enormi progressi registrati nell'ultimo anno. Ormai è una certezza.



Manca: un giocatore dall'impostazione ormai sperimentata, in grado di mettere in difficoltà chiunque. Si è sempre mantenuto a ridosso dei primi, la chiusura sopra il 50% è risultato che, in un Campiona-

to come questo, non può che lasciare soddisfatti...oltre che desiderosi di fare ancora meglio alla prossima edizione.



Borgo: torneo stranissimo, dai due volti del tutto opposti. Quasi disastroso nella prima parte, senza avversari nella seconda, chiusa con 4 vittorie di fila negli ultimi turni. Sembra essersi svegliato nel momento più difficile, manovrando i pezzi neri contro Arlandi, ha dato la scossa decisiva alla sua prestazione e una bella sferzata all'intero torneo.



Piscopo: parte decisamente male, allontanandosi subito da quella quota 2400 che gli garantirebbe la ratifica definitiva del Titolo di M.I. Si riprende nel corso del torneo, dimostrando sul campo quanto la calma che manifesta abitualmente possa aiutarlo a recepire stimoli e concentrazione anche in competizioni così difficili. Avrà modo di riprovare a qualificarsi per le Olimpiadi col torneo di selezione. L'esperienza di Cremona gli sarà di certo utilissima.

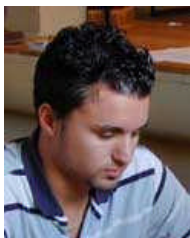


Rossi: l'imprevedibilità è il suo marchio da sempre. Anche a Cremona ne ha profusa a piene mani. Forse ha patito un po' la lunghezza della competizione, perdendo sul finire la splendida misura con cui gestisce di solito le più incredibili architetture strategiche. Un vero piacere per l'occhio e per lo spirito, le sue partite.



Bruno: dico un'ovvietà indicandolo come il più deluso dall'esito della Finale. Né lui prova a nascondere. Negli ultimi due anni ha vinto tutto ciò che era possibile vincere (Titoli assoluti FSI e UISP, Titolo a squadre FSI oltre a Open e Tornei a inviti FIDE). Gli mancava solo la ciliegina della Nazionale Olimpica, sfumata sull'onda di alcune sconfitte incredibili. Dal suo

carattere, dall'energia che mette in tutto ciò che inizia, credo possiamo attenderci un 2006 ricco di sfide sempre più importanti. Sarebbe il modo migliore per riporre subito nel bagaglio dei ricordi la fresca delusione. Ci speriamo e ci contiamo tutti.



Cacco: invitato in extremis per sostituire un qualificato impossibilitato a partecipare, ha probabilmente sofferto la scarsa preparazione in una competizione di livello tale da non perdonare la minima distrazione.

Ha mostrato a sprazzi le sue note qualità nel teso gioco posizionale. Anche per lui una buona esperienza in vista dei prossimi appuntamenti dell'anno Olimpico.



Pizzuto: partire con l'Elo più basso significa dover dimostrare ad ogni incontro tutte le proprie capacità, dalla prima all'ultima mossa. Credo lo abbia imparato in fretta, fin dalla prima partita col

Campione in carica, ottenendo con la pazienza e l'attenzione indispensabili un risultato più che onorevole, facendo sudare freddo perfino un lanciaissimo Arlandi.



Scalcione: un torneo sottotono, dopo un avvio che prometteva molto di più. Credo che la lontananza da appuntamenti così lunghi e impegnativi abbia avuto il suo indiscutibile peso. Mi auguro, così come per Bruno, che voglia rimettersi in gioco al più presto. Il suo innegabile talento non potrà che irrobustirsi, sotto lo stimolo di nuove sfide. La placida adrenalina scacchistica è il rimedio migliore per cancellare ogni traccia di ruggine dagli ingranaggi del gioco!

Spareggi

Si parte alle 16,30. Il Titolo è a due passi, ma sono due passi di frenetica corsa. Due incontri con cadenza rapid: un solo vincitore.

La prima partita (Arlandi-Godena) s'incammina subito su binari sgradevoli per il N.

“La partita in cui mi sono forse sentito più a disagio” a detta dello stesso Godena, che darà la colpa a una discutibile scelta in apertura.

Il B. non riesce, però, a sfruttare al meglio la superiorità strategica e lentamente il N. si scioglie, raggiungendo la parità. A quel punto, piuttosto che rassegnarsi al mutare degli eventi, il B. commette un errore tipico. Tenta di dimostrare di avere ancora un briciolo d'iniziativa, ma, nel dimostrarlo, indebolisce incautamente le retrovie. Nel velocissimo finale, il N. penetra e s'impone con apparente semplicità.

Arlandi, E. - Godena, M.

65° Campionato Italiano Assoluto, 4.12.2005

1. d4 d5 2. c4 c6 3. Cf3 Cf6 4. e3 e6 5. Ad3 Cbd7 6. O-O c5 7. cxd5 Cxd5 8. e4 Cb4 9. Ae2 cxd4 10. Cxd4 Ac5 11. a3 Cc6 12. Cxc6 bxc6 13. Dc2 O-O 14. Cd2 Ab7 15. Cc4 Dc7 16. Ag5 h6 17. Ah4 Ad4 18. Ae7 Tfe8 19. Ad6 Dd8 20. Ag3 Aa6 21. Cd6 Axe2 22. Dxe2 Tf8 23. Tac1 Ce5 24. Cc4 Cxc4 25. Txc4 c5 26. Tfc1 e5 27. Rh1 Tb8 28. b4 cxb4 29. axb4 a5 30. bxa5 Dxa5 31. Txd4 exd4 32. Axb8 Txb8 33. Dd3 De5 34. g3 Tb2 35. Rg2 Tb8 36. Tc4 Td8 37. Tb4 g6 38. h4 h5 39. Tb5 De6 40. Tb4 De5 41. f4 Dc5 42. Ta4 Db6 43. Rf3 Db2 44. Tc4 Ta8 45. Tc2 Da1 46. Rg2 Ta3 47. Db5 De1 48. De8+ Rg7 49. De5+ Rh7 50. f5 Txc3+ 51. Dxc3 Dxe4+ 52. Rf1 Dxc2 53. fxc6+ Dxc6 54. Df4 Dd3+ 55. Rf2 De3+ 56. Dxe3 dxe3+ 57. Rxe3 Rg6 58. Re4 Rf6 59. Rf4 Re6 60. Re4 f5+ 61. Rf4 Rf6 62. Rf3 Re5 63. Re3 f4+ 64. Rf3 Rf5 65. Rf2 Rg4 66. Rg2 Rxh4 67. Rf3 Rg5 0-1

La seconda partita è meno convulsa. Il B., che ha a disposizione due risultati utili su tre, controlla senza troppi patemi i tentativi di reazione del N., grazie alla costante minaccia di penetrare nelle indebolite retrovie nemiche. Il finale di Cavalli non presenta alcuna difficoltà, dato che al N. sarà praticamente impossibile evitare

il cambio del Cavallo Bianco per gli ultimi due pedoni neri.

Godena, M. - Arlandi, E.

65° Campionato Italiano Assoluto, 4.12.2005

1. e4 c5 2. Cf3 e6 3. c3 Cf6 4. e5 Cd5 5. d4 cxd4 6. cxd4 d6 7. Ac4 Cc6 8. O-O Ae7 9. De2 O-O 10. Td1 Ca5 11. Axd5 exd5 12. Cc3 Ae6 13. Af4 a6 14. Tac1 Tc8 15. h3 b5 16. exd6 Axd6 17. Axd6 Dxd6 18. De5 Dd7 19. b3 f6 20. Df4 Cb7 21. Ce2 Txc1 22. Txc1 Tc8 23. Txc8+ Dxc8 24. g4 h6 25. Cg3 b4 26. Ch4 Rh7 27. Chf5 Dd7 28. Db8 a5 29. h4 h5 30. Cxh5 Axf5 31. gxf5 Cd6 32. Df8 Cxf5 33. Dxf6 gxf6 34. Cxf6+ Rg7 35. Cxd7 Cxd4 36. Cc5 Ce2+ 37. Rf1 Cc3 38. Cb7 a4 39. bxa4 Cxa4 40. Re2 Cc3+ 41. Rd3 Cxa2 42. Cc5 Cc3 43. Ca6 Ca2 44. Cc5 Rf6 45. Rd4 Cc3 46. Cd3 Ce2+ 47. Rxd5 b3 48. Rc4 Cc1 49. Rc3 Cxd3 50. Rxd3 Rf5 51. f3 Rg6 52. f4 1-0

Un torneo combattuto, vivace, di buon livello, corretto, visibile...cosa si poteva chiedere di più? Un nuovo Campione Italiano!

Il 65° è, con pieno merito, il G.M. Michele Godena.

Ma non scappate! Vi sono ancora debitore degli ultimi due consuntivi:



Arlandi: Raramente in difficoltà sul piano del gioco, ha confermato il suo alto livello di qualità ed affidabilità, requisiti essenziali in vista dell'impegno Olimpico. Un primo posto, sia pure declassato a secondo dopo

lo spareggio, non può che venire catalogato tra i successi più importanti. Appuntamento alla 66a edizione per la rivincita?



Godena: da un Campione come lui non ci si poteva aspettare altro che il Titolo di Campione Assoluto, ma l'impresa non è stata delle più facili. Forse è proprio in questa constatazione che si può cogliere appieno il successo qualitativo

del 65° Campionato Assoluto. Alla fine hanno prevalso la sua ben nota "consistenza" tecnica e la tenuta alla distanza, ma anche la ferrea volontà di vittoria.

Una bella manifestazione vinta da un grande scacchista.

Arrivederci alla prossima!



Foto di gruppo durante la premiazione
(foto di Franco Romagnoli)

Campioni da Guinness



Con la recente vittoria nel 65° Campionato Italiano Assoluto, Michele Godena ha portato a 4 il numero di Titoli nazionali conquistati, staccando il gruppetto di vincitori a quota 3 che comprende ancora: Monticelli, Giustolisi, Bellotti e Paoli.

- Una domanda facile: chi è il primatista assoluto quanto a Campionati Assoluti vinti?
- Una un po' più difficile: chi è stato raggiunto da Godena a quota 4?
- Una per esperti: quante vittorie mancano ancora a Michele Godena per raggiungere il secondo di questa superclassifica e di chi si tratta?

(Vedere le risposte a pagina 12)

La voce degli scacchisti: Conferenza Atleti delle Nazionali

La sala ha il soffitto basso, l'aspetto un po' dimesso che racconta ancora gli echi delle sfide della sera prima. Per le nuove mancano ancora alcune ore, parte delle quali saranno occupate da questo inedito appuntamento.

Lo Statuto prevede la convocazione annuale della Conferenza dei giocatori delle Nazionali, ma da tempo immemore tale prescrizione esauriva la sua ragion d'essere tra quelle righe, perse nell'oblio della desuetudine.

La novità è tale che nessuno sa come potrà svolgersi, né cosa sarà in grado di produrre, ma il nuovo rapporto che la Federazione vuole costruire insieme ai giocatori di punta non poteva lasciarsi sfuggire l'occasione di ascoltarne la voce in presa diretta.



I rappresentanti dei giocatori Coccozza e Salami, con al centro il Presidente federale Pagnoncelli (foto di Franco Romagnoli)

Mentre sistemo alcune bottiglie d'acqua sul tavolo della presidenza, quello utilizzato fin lì dagli arbitri, non so quanti giocatori vorranno sottrarre tempo prezioso alla preparazione degli incontri pomeridiani, né so se ai finalisti del 65° CIA si aggiungeranno altri partecipanti. Incognite su incognite...ma l'ottimismo viene ben presto premiato.

I primi a presentarsi, in perfetto orario, sono Manca e Borgo. Gli scambi di battute preliminari lasciano trasparire il loro timore che la Conferenza si prolunghi troppo, stravolgendo i programmi in vista degli impegni pomeridiani, ma nessuno manifesta l'intenzione di "disertare" e la promessa che rivolgo loro ("proverò a chiu-

dere perfino in anticipo, rispetto ai tempi preventivati nel bando"), verrà felicemente mantenuta.

Si parte col saluto di Pagnoncelli. Dal suo breve discorso trapela non solo la soddisfazione per l'organizzazione "a misura di Campionato" dell'evento di Cremona, ma anche la speranza che i giocatori, non solo quelli presenti alla riunione, si sentano parte integrante, a tutti gli effetti, della Federazione che ha in mente. Accenna al rinnovato slancio con cui i vertici del CONI seguono i nostri sforzi, all'incontro cordiale e fruttifero col Presidente Petrucci, alle prospettive olimpiche, all'impegno relativo all'organizzazione del Campionato Assoluto, che verrà curata anche in futuro dalla FSI, a garanzia del conseguimento di standard qualitativi che si augura sempre più elevati.

Nel frattempo il numero dei presenti si è attestato a oltre 30 unità, non tutte "statutarie", ma fa piacere notare la presenza di giovani come la Campionessa Italiana Ambrosi, così come quella di Roberto Mognanzini e di Denis Rombaldoni, giunti fino a Cremona per l'occasione.

La fase più critica di ogni consesso sta nel passare dalle relazioni introduttive alla partecipazione attiva dei presenti, ma tra questi il desiderio di far sentire la propria voce è palpabile.

Il primo a chiedere la parola è Scalcione che parte dalla propria delusione per alcune modifiche introdotte nei criteri di selezione per le squadre olimpiche, per allargare poi il discorso all'esigenza di regole certe nei rapporti tra giocatori e Federazione. Sullo stesso tema intervengono poi, con un ordine e una correttezza esemplari, quasi tutti i nazionali presenti: Godena, Arlandi, Rossi, Bruno, Contin, Borgo, Manca, Piscopo... Da tutti viene rivolto l'invito a individuare criteri che consentano ai giocatori una programmazione degli impegni agonistici mirata, così come viene sottolineata l'importanza che rivestirebbe, per lo stesso motivo, la pubblicazione del calendario agonistico fin dai primi mesi dell'anno.

Meno uniformi sono però le proposte che tentano, in concreto, di individuare tali criteri. Le opinioni spaziano dal valore primario del

ranking (basato sul punteggio Elo), alla messa al bando dalle squadre nazionali di quanti non partecipano a manifestazioni come il Campionato Assoluto. Tra questi estremi trovano gradualmente spazio proposte "intermedie", tutte nate dal buon senso e dall'esperienza dei presenti, ma tutte evidentemente da sottoporre a un confronto dialettico serrato, in grado di individuare la soluzione più "giusta", tra le tante.

Un altro momento di vivace discussione si sviluppa sul tema del rapporto tra "giovani emergenti" e "top players", con interventi molto incisivi di Godena e Contin a delineare i contorni della questione. In sintesi, si è poi convenuto che è giusto che una Federazione debba sostenere la crescita dei giovani giocatori, ma che sarebbe oltremodo sbagliato

se tale sostegno andasse a discapito di chi, nell'arco della sua crescita, ha già accumulato meriti sportivi superiori.

Altri temi sono stati solo accennati, ad es. l'idea di Godena di valutare l'opportunità di "importare" da Federazioni estere quella sorta di "patto" tra giocatori di punta e Federazione già in vigore in Grecia e di recente introdotto in Francia.

Tanti temi interessanti, tante idee da far crescere fino al rango di proposte, ma non poteva ovviamente essere quella della Conferenza, la sede ottimale per un simile lavoro di sintesi.

La sede più efficace è stata da tutti individuata nell'istituzione della Commissione Federale Atleti, che manca da tempo dal nostro organigramma. Un luogo in cui le istanze dei giocatori vengano analizzate, elaborate, coordinate in progetti concreti, sarebbe utilissimo per fare tesoro dell'enorme patrimonio di conoscenze e competenze maturate in lunghi anni di brillante carriera nelle sedi di torneo di tutto il mondo. Sarebbe il supporto informativo ideale per gli organi federali chiamati a decidere su materie

prettamente tecniche, ma sarebbe anche il luogo in cui gli scacchisti potrebbero imparare a sentirsi parte del più generale movimento sportivo nazionale.

A tal proposito, sul finire c'è stato anche un breve riferimento alla possibilità di accedere, per gli scacchisti "titolati", alle iniziative del CONI in merito all'inserimento nel mondo del lavoro di atleti giunti, per scelta o necessità, al termine della carriera sportiva. Uno dei tanti campi fin qui rimasti incolti.



La conferenza si è poi conclusa (entro l'orario promesso) con l'unanime approvazione di un documento in cui sono state raccolte le principali mozioni nate dalla discussione. Un documento che rappresenta soprattutto una dichiarazione d'intenti, testimoniando l'impegno dei presenti a voler divenire

un soggetto propositivo in grado di contribuire, in futuro, alla crescita del nostro movimento scacchistico.

Magari in futuro non sarà più possibile ascoltare Carlo Rossi dire, con estrema simpatia: "Ringrazio la FSI per averci dato la possibilità di parlare", perché sarà "normale" ascoltare le parole e le proposte dei giocatori.

In fondo, per costruire la casa di tutti gli scacchisti, c'è bisogno solo del contributo coerente e fattivo di tutti.

Facile, no?

Risposte ai quesiti a pagina 10

- Il primatista per numero di Campionati Assoluti vinti è il M.I. Stefano Tatai con 12.
- Con la vittoria nel 65° Campionato Italiano Assoluto, Godena raggiunge il M.I. Bela Toth a quota 4.
- A Godena servono altre 2 vittorie per raggiungere Castaldi, Campione Italiano per 6 volte.

Enrico Paoli: un secolo di scacchi a misura d'uomo

Vi sono persone che attraversano il tempo con naturalezza, sfuggendo senza sforzo al destino di divenire personaggi. Nel mio personale bagaglio di ricordi, il MI Enrico Paoli ha sempre fatto parte di quella schiera di protagonisti originalissimi e veri.

Nel cercare le parole per ricordare, a chi non l'ha conosciuta, una persona come Paoli, si può correre il rischio di affidarsi a frasi inutilmente retoriche o a metafore fuori luogo. Quanto di più lontano dal suo stile di vita schietto ed essenziale.

Per scongiurare questo pericolo, ho chiesto perciò aiuto al mondo che Paoli ha sempre contribuito a promuovere: quello dei grandi scacchisti e delle grandi competizioni. Vissute, queste ultime, non solo da instancabile organizzatore dei Tornei di Reggio Emilia, condotti con passione ai massimi livelli tecnici mondiali, ma anche da agonista, coi tre titoli di Campione Italiano e i tanti successi di prestigio a riempire una bacheca lunga quasi un secolo.

La richiesta di aiuto non poteva trovare risposta migliore di quella del Campione Italiano in carica: Michele Godena. E' una risposta stralciata dall'intervista che potrete trovare in altra parte di questo numero di Scacchitalia.



MC: Michele, che ricordo hai di Enrico Paoli?

MG: E' difficile ricordare in poche parole una persona come Enrico Paoli, che, con la sua autentica passione per il nostro gioco, ha significato moltissimo per lo scacchismo italiano e anche per me personalmente.

Il mio primo contatto con lui risale al 1980, ed è stato indiretto: qualcuno gli aveva fatto avere le partite che avevo giocato a Sas Van Gent, al torneo under 20 che avevo vinto a sorpresa: il suo commento, dettato probabilmente dalla sua esperienza didattica e dal pensiero che il successo potesse montarmi la testa, sapendo che negli scacchi non bisogna mai riposare sugli allori, fu che non ero stato io a giocare bene, quanto gli avversari a giocare male.

Negli anni '90, quando ho partecipato più vol-

te al torneo di Reggio Emilia, per quanto l'onere organizzativo non gravasse più su di lui, era sempre presente, lucido, pronto ad entusiasmarsi per i risultati degli italiani e sempre attentissimo all'andamento delle partite: ricordo che una mattina

(credo fosse il 1 gennaio) sentii bussare alla porta della mia camera d'albergo: era lui che, analizzando una mia partita del giorno precedente, voleva farmi sapere di aver trovato un interessante precedente.

Altri ricordi sono legati ad eventi significativi della mia vita: il suo telegramma di felicitazioni quando ho conseguito il titolo di Grande maestro, la scacchiera portatile che mi ha inviato per posta

come regalo in occasione del mio matrimonio, e, ancora recentemente, quando mi incontrava, la prima cosa che faceva era sempre di chiedermi, con la cadenza triestina che mi è

così familiare, come stavano i miei “muletti”, i miei bambini.

Credo che il suo entusiasmo, e l'amore che aveva per gli scacchi fossero veramente fuori dal comune; forse solo in Kortchnoi ho trovato una passione altrettanto forte.

Spero di farvi cosa gradita riproponendovi Paoli nel vivo di quella passione che il Campione Italiano racconta con tanta semplice autenticità. Le partite scelte lo vedono opposto ad avversari che non necessitano di presentazione.

Kotov - Paoli

Venezia, 1950

1. d4 d5 2. c4 e6 3. Cc3 c6 4. e3 Cf6 5. Cf3 Cbd7 6. Ad3 Ae7 7. O-O O-O 8. b3 b6 9. Ab2 Ab7 10. De2 Tc8 11. Tfd1 Dc7 12. Tac1 Db8 13. e4 dxe4 14. Cxe4 Cxe4 15. Dxe4 g6 16. Dg4 Af6 17. Tc2 Tcd8 18. Ac1 c5 19. Ah6 Tfe8 20. Ae4 Axe4 21. Dxe4 cxd4 22. Cxd4 Cc5 23. Dg4 Axd4 24. Txd4 De5 25. Td1 De4 26. h3 Dxc2 27. Txd8 Txd8 28. Dg5 Td1+ 29. Rh2 Dxf2 30. De7 Dg1+ 31. Rg3 Td3+ 0-1

Spassky - Paoli

Dortmund, 1973

1. d4 d5 2. c4 c6 3. Cf3 Cf6 4. Cc3 e6 5. Ag5 h6 6. Axf6 Dxf6 7. Db3 dxc4 8. Dxc4 Cd7 9. e3 g6 10. h4 Ag7 11. O-O-O O-O 12. h5 g5 13. Ad3 De7 14. Ac2 e5 15. Rb1 exd4 16. exd4 Cf6 17. Ce5 Ae6 18. Dd3 Tfd8 19. Ce4 Cxe4 20. Dxe4 f5 21. Df3 Axe5 22. dxe5 Txd1+ 23. Txd1 Td8 24. Txd8+ Dxd8 25. Ab3 Axb3 26. axb3 Da5 27. De3 Rf7 28. g3 Re6 29. f4 g4 30. Dd4 De1+ 31. Rc2 De2+ 32. Rc3 De1+ 33. Rc2 De2+ 34. Dd2 Dxd2+ 35. Rxd2 a5 36. Rc3 Rd5 37. b4 axb4+ 38. Rxb4 b6 39. b3 Re6 40. Rc4 Rd7 41. b4 Re6 1/2-1/2

Ivkov - Paoli

Venezia, 1969

1. d4 d5 2. c4 c6 3. Cf3 Cf6 4. Cc3 e6 5. Ag5 h6 6. Axf6 Dxf6 7. Db3 dxc4 8. Dxc4 Cd7 9. e4 e5 10. d5 Cb6 11. Db3 Ac5 12. Ae2 O-O 13. O-O Td8 14. a4 a5 15. Tac1 De7 16. Tfe1 Ag4 17. Cd2 Ad7 18. Ted1 Tac8 19. Cc4 Cxc4 20. Axc4 Ae8 21. Tc2 Ad4 22. Ce2 b5 23. axb5 cxb5 24. Cxd4 exd4 25. Af1 Dxe4 26. Te2 Df4 27. g3 Df6 28. Ag2 Tc4 29. Ah3 a4 30. Dd3 g6 31. Dd2 Rg7 32. Da5 Dd6 33. Tde1 Dxd5 34. Ag2 Dd7 35. Te7 Dc8 36. Ab7 Db8 37. Ae4 Td7 38. Ad3 Txe7 39. Txe7 Tc5 40. Da6 Tc6 41. Da5 Tc1+ 42. Rg2 Ac6+ 43. f3 Dd6 44. Te2 Axf3+ 45. Rxf3 Df6+ 46. Rg4 h5+ 47. Rh3 Df1+ 48. Rh4 Tc5 49. Dd8 g5+ 50. Dxc5+ Txc5 51. Rxc5 Df6+ 0-1

Grazie infinite, Enrico.

Intervista al Campione Italiano Michele Godena

Innanzitutto complimenti vivissimi. Erano diversi anni che non partecipavi alla Finale, come mai?

Da molti anni facevo richieste di miglioramenti, chiedendo che venisse dato alla manifestazione il rilievo che merita, in termini tecnici, economici e organizzativi. Il livello, secondo me, era andato sempre peggiorando, fino all'edizione 2004, per la quale non era nemmeno previsto un montepremi.

Cosa ti ha fatto cambiare idea, questa volta?

Quest'anno il presidente Pagnoncelli si è impegnato con entusiasmo per alzare il livello qualitativo complessivo e migliorare lo standard. Mi è sembrato giusto dare un segnale di fiducia nel nuovo corso federale.

Cosa hai apprezzato di più nell'organizzazione?

Credo che la ripresa in diretta delle partite via internet sia stata un'iniziativa molto positiva, che ho constatato essere stata apprezzata anche all'estero. La sede era adeguata all'importanza della manifestazione, e c'è stata grande attenzione anche per la soluzione dei piccoli problemi logistici che si sono presentati nel corso del torneo.

Quali aspetti credi vadano migliorati?

A mio parere, da un punto di vista tecnico, si dovrebbero prevedere più posti per i giocatori che guidano la graduatoria Elo. Non mi sento di condividere in pieno la qualificazione automatica anche del secondo classificato al campionato under 20: secondo me non è un risultato tecnico tale da meritare una qualificazione di diritto alla finale assoluta; sarebbe meglio, ad esempio, garantire al secondo classificato dell'under 20 la partecipazione ad un open, in Italia o all'estero. Anche la semifinale, con la quale si qualificano ben tre giocatori per il C.I.A., dovrebbe essere resa più

appetibile, con un discreto montepremi e inviti ai primi della graduatoria non qualificati di diritto, in modo che per i migliori partecipare alla semifinale non sia solo un onere.

Come ci si prepara a una competizione come questa? Quali differenze prevedi, ad esempio, nella preparazione per l'open Aeroflot? A proposito: ci andrai?

Sì, ho già partecipato all'Aeroflot nel 2004 e sono contento di ripetere l'esperienza. Quanto alla mia preparazione, quando si tratta di tornei chiusi, è possibile anche prepararsi sugli avversari, ma devo dire che non cambia molto in relazione al tipo di competizione, lavoro sempre tanto soprattutto sulle mie partite.

A che punto è la programmazione in vista dello storico evento Olimpico di Torino? Dove ti vedremo giocare?

Al momento, ho giocato il torneo chiuso di Spalato, poi parteciperò a Verona, ad un altro torneo chiuso a Ginevra, all'Aeroflot e al campionato a squadre.

I vertici del CONI hanno espresso la speranza di un piazzamento entro il 50° posto. Cosa credi si debba ideare, programmare, attuare per rendere raggiungibile un risultato anche migliore?

Purtroppo, i tempi sono ormai molto stretti. Per pianificare e ottenere un buon piazzamento sarebbe stato necessario un lavoro di almeno un paio di anni, ma le note vicissitudini federali non hanno favorito un'attività di così lungo respiro, molto è stato lasciato, come sempre, all'iniziativa dei singoli. Ora è in programma uno stage di preparazione con Razuvaev a gennaio e sarebbe opportuno organizzarne un altro in prossimità delle Olimpiadi, limitato magari alla prima squadra, concordando le date con i giocatori.

Sei notoriamente molto fedele al tuo repertorio di



aperture: ti fa sentire sempre a tuo agio o ti viene ogni tanto la voglia di voltare decisamente pagina?

Riconosco di essere abbastanza prevedibile, ma da un punto di vista psicologico preferisco ricorrere alle aperture che conosco meglio e che ho approfondito. Sono consapevole che è preferibile avere un repertorio più ampio, e ai giovani suggerisco sempre di studiare le aperture principali (siciliana aperta, spagnola ecc.) e di evitare le "scorciatoie".

Qual è stata la partita in cui ti sei sentito più a disagio, durante il Campionato?

Forse nella prima partita dello spareggio con Arlandi, avendo fatto una scelta di apertura discutibile. Da un punto di vista psicologico, invece, è stata fondamentale la partita con Bruno al terzo turno, sia per me che per lui: prima avevo ottenuto un chiaro vantaggio, nello zeitnot poi ho commesso un errore e mi sono trovato con un pezzo in meno. Per mia fortuna il mio è stato il penultimo errore...

La mossa che ti è piaciuto di più giocare?

Tutta la sequenza finale della partita con Contin è degna di nota, ma in particolare mi ha dato soddisfazione giocare Dh4, avevo pochissimo tempo ed era una mossa non facile da trovare.

La partita più bella del torneo?

Non ho ancora avuto tempo di vedere tutte le partite del Campionato. Tra le mie forse quella con Daniel Contin, anche per il valore che aveva in quel momento.

Pensi di partecipare alla prossima edizione?

Penso di sì, se verrà almeno mantenuto lo standard qualitativo ed economico di questa edizione.

Tra una partita e l'altra, sei riuscito a ritagliarti del tempo per visitare le bellezze di Cremona?

Purtroppo non molto, anche le mie condizioni di salute mi portavano a uscire il meno possibile. Ho però potuto apprezzare, perché vicinissima all'albergo, la splendida piazza con il Torrazzo e il Duomo, che mi ha colpito molto.

Durante la Conferenza degli Atleti del 27 novembre ti sei dichiarato disponibile, in linea di principio, a impegnarti in una eventuale Commissione Federale Atleti: quale sarebbe la prima proposta che vorresti presentare?

Credo che sarebbe molto positiva l'istituzione di una Commissione Federale Atleti il cui parere avesse un reale peso nelle scelte tecniche della Federazione. Se dovessi dedicarmi a questa Commissione, credo che sosterrerei l'importanza di riconoscere e premiare il merito.

La politica federale nei confronti del settore giovanile è encomiabile, ma non dovrebbe essere disgiunta da una altrettanto attenta e lungimirante politica di sostegno verso i giocatori di vertice, qualsiasi età essi abbiano. Anche i giovanissimi cresceranno, e continueranno a dedicarsi agli scacchi solo se avranno prospettive concrete, se potranno constatare che è una scelta che consente una vita dignitosa. Tra le prime proposte che farei, ci sarebbe probabilmente quella di seguire l'esempio di altre Federazioni, come quella greca, che hanno notevolmente migliorato il livello delle loro rappresentative nazionali offrendo una sorta di "contratto", che fa corrispondere a determinati obblighi precisi riscontri economici. So che una proposta simile è stata avanzata anche in Francia, in cui si prospetta un "groupe France" formato dai giocatori di più alto livello. Credo che un'iniziativa simile porterebbe risultati positivi anche da noi.

Quanto ti pesano le interviste post-torneo?

Preferisco non rispondere...

Ehm...ecco...meno male che ho scelto la sequenza di domande più felice, allora! Non sarei mai riuscito a proseguire oltre quei tre puntini... Scherzi a parte, ti ringrazio per la pazienza e le gentilezza che hai dimostrato ancora una volta.

Alla prossima!

Consiglio Federale Tutto ciò che i verbali non dicono



Il Consiglio Federale del 26 novembre 2005 a Cremona, presso l'Hotel Impero

Eccoci in uno degli spazi dedicati espressamente all'informazione e alla trasparenza.

Il Consiglio Federale è l'Organo Centrale di tutta l'attività federale. E' lì che gli studi, l'impegno, le proposte si trasformano in delibere. Coordina il lavoro e si esprime sulle proposte che giungono dalle Commissioni (a queste ultime è dedicata un'altra sezione di Scacchitalia), esamina richieste di Società o Comitati, seleziona le offerte provenienti da potenziali organizzatori di manifestazioni a carattere nazionale, approva impegni di spesa e consuntivi di bilancio...insomma, c'è davvero poco che non passi dalla sala delle riunioni di Via Cusani 10 (a meno che, per esigenze organizzative o di rappresentanza, il CF non si riunisca in sedi decentrate).

Ciò che viene sintetizzato nei relativi verbali, accessibili a tutti sul sito web, nella sezione "documenti->verbali", rende solo parzialmente l'idea di ciò che avviene durante le riunioni.

In primo luogo, dice praticamente nulla sull'ambiente in cui si tengono.

La sala, col suo grande tavolo centrale, ha il fascino un po' decadente dei luoghi "vissuti", carichi di storie, anche se appare un po' sotto-dimensionata rispetto alle esigenze di partecipazione dei dieci consiglieri, del Presidente, dei Revisori dei conti, del Segretario e degli invitati, lungo le circa dieci ore di durata media di ogni riunione...ma nessuno ci fa caso (o almeno nessuno si lamenta).

Dieci ore, si diceva. Interrotte solo dalla pausa-panino, che dura esattamente il tempo necessario a consumare un panino nella stessa sede federale.

Una domanda che mi è stata a volte posta con curiosità è: "ma se le decisioni vengono quasi sempre prese all'unanimità, com'è che le riunioni durano tanto?". La risposta può sembrare auto-elogiativa, spero non tronfia, ma non mi è mai riuscito di trovarne altre: "è proprio per riuscire a raggiungere le conclusioni più condivise, che si discute tanto. Si cerca di andare a fondo di ogni questione per superare ogni perplessità, proponendo, laddove occorrono, modifiche anche significative alle proposte in esame" (magari uso uno stile più...discorsivo, ma il senso è lo stesso)

Questa ricerca di consenso non sempre avviene in modo semplice o pacifico, ma alla fine il comune movente, la passione per gli scacchi, si rivela il miglior "moderatore" disponibile, fungendo da argine alle, sempre in agguato, fughe dalla concretezza.

A tutt'oggi, il "nuovo" CF ha approvato 174 delibere. Tra queste, ve ne sono alcune che hanno segnato un'inversione di tendenza particolarmente rilevante. I comunicati del Presidente sul sito web hanno sottolineato quelle relative ad alcuni temi di particolare importanza, quali:

- La Biblioteca Federale
- Il Campionato Italiano Assoluto
- Le iniziative in vista delle Olimpiadi di Torino
- L'attività agonistica e di perfezionamento tecnico del settore giovanile
- Le garanzie, anche finanziarie, richieste a tutela delle manifestazioni di maggior richiamo
- La difesa dei diritti e dell'immagine della FSI in tutte le sedi
- Il riordino normativo
- La riforma dei meccanismi di redistribuzione delle risorse ai Comitati Regionali
- L'istituzione della Fiera del Libro e del Premio Alvise Zichichi
- La Giornata Nazionale degli Scacchi e le manifestazioni collegate
- Il Calendario Agonistico Nazionale e il relativo scadenziario

Di sicuro ne dimentico altri, ma ciò che credo sia evidente, non solo ai nostri occhi (si sa che ogni scarrafone è bello a'a mamma soja...), è l'intento di mantenere viva l'attenzione verso tutti gli aspetti del panorama scacchistico nazionale. Di certo non è un caso se i rapporti col CONI si sono così rapidamente ricostruiti e rinsaldati, dopo la mortificante esperienza del commissariamento.

A partire dalla prossima riunione, ospiteremo in questa pagina resoconti ed approfondimenti "in diretta" (o quasi), per rendere più chiaro il linguaggio inevitabilmente un po' criptico del verbale, oltre che per fornirvi lo sprone per intervenire con altrettanta prontezza sulle questioni di interesse generale, indirizzando le vostre domande e i vostri pareri alla rubrica della "Posta".

Perché è e sarà inevitabile commettere errori più o meno importanti, ma compito principale del CF sarà quello di relegarli al rango di "inciampi occasionali", facilmente superabili lungo il percorso di crescita che s'intende perseguire.

Le premesse di volontà ci sono tutte. L'apertura di questo canale di comunicazione bidirezionale testimonia l'importanza che viene attribuita ad ogni contributo costruttivo, per quanto critico possa essere, che provenga dal movimento scacchistico nazionale.

Informazione, trasparenza e rispetto sono la base di ogni accordo che aspiri a durare nel tempo: sincronizziamo gli orologi?

Le Commissioni Federali

A cosa servono?

Come funziona la FSI?

Già immagino la varietà di risposte che questa domanda può suscitare...ma questo spazio non è, ahioi, riservato alla ricerca dell'aggettivo qualificativo più colorito (semmai, per questo c'è l'apposita rubrica della Posta...). L'obiettivo è invece quello di provare a "svelare" i meccanismi che presiedono al funzionamento degli organi amministrativi e decisionali della nostra Federazione. Consiglio Federale, Consiglio di Presidenza, Commissioni funzionali, Commissioni elettive, Revisori, Organi di Giustizia...ce n'è abbastanza per sentirsi in un labirinto, ma proveremo a spiegare, nel modo più semplice possibile, metodi e campi d'intervento di ogni singolo organo.

Partiamo dalle strutture operative più "spremute": le Commissioni funzionali.

Si tratta di gruppi di lavoro, nei quali possono essere nominati anche collaboratori esterni al CF, che elaborano interventi su specifici settori di attività, ne verificano la coerenza rispetto al quadro normativo generale (Statuto, ROF, RAF ecc...) e alle esigenze del movimento scacchistico, propongono le modifiche ritenute opportune, rispondono a precise richieste provenienti dal Consiglio Federale o dal Presidente.

Il loro lavoro si svolge prevalentemente per via telematica, con l'ausilio dei mezzi informatici oggi a disposizione (email, forum riservati, ma anche via telefono o fax). Il coordinatore (o Presidente) di ogni Commissione presenta poi al Consiglio una relazione in merito al lavoro svolto.

Per aprire una finestra sui compiti e le difficoltà che queste Commissioni sono chiamate ad affrontare, piuttosto che soffocarvi con dati statistici ed elencazione di specifiche competenze, ho chiesto a Edoardo Bonazzi, coordinatore della Commissione Calendario Agonistico, di spiegarci il lavoro finora svolto. Con la pazienza che lo contraddistingue, Edo non si è sottratto alla richiesta:

"La Commissione Calendario ha operato in questi mesi per riorganizzare e rendere più chiare le norme e le procedure relative alle richieste, alle autorizzazioni e all'inserimento dei tornei nel Calendario Nazionale. Il principale problema che abbiamo dovuto affrontare era l'assoluta mancanza di "punti di riferimento". Da un lato, le competenze della Commissione e le procedure di lavoro si basavano su consuetudini tramandate a voce o su delibere sparse qua e là nei verbali; dall'altro, gli stessi organizzatori dimostravano di avere le idee tutt'altro che chiare. Spesso le richieste erano incomplete oppure venivano inviate alla Commissione Calendario anziché all'Organo Regionale competente, e viceversa. Anche il confine tra le competenze della Commissione Calendario e quelle degli Organi Regionali era tutt'altro che chiaro, soprattutto in merito ai Festival Internazionali e ai tornei semilampo.

Ecco perché abbiamo deciso di creare un regolamento Calendario Nazionale, in modo da fare chiarezza su tutti questi aspetti. In particolare, abbiamo definito le competenze dei vari organi federali in base alle date di svolgimento delle manifestazioni, senza alcuna distinzione tra Festival e altre tipologie di tornei; abbiamo trasferito agli Organi Regionali tutte le competenze in merito ai tornei che si svolgono con le regole del gioco lampo e rapido, rivedendo anche le norme relative all'uso del logo F.S.I. e all'inserimento delle manifestazioni sul sito federale; infine abbiamo fissato, soprattutto a beneficio degli organizzatori, tutti i requisiti minimi, le procedure e i termini di invio delle richieste di autorizzazione, creando anche un meccanismo di controllo a garanzia degli organizzatori in caso di mancata concessione di un'autorizzazione da parte di un Organo Regionale.

Per quanto riguarda la pubblicazione delle manifestazioni nel Calendario Nazionale, i

responsabili di tutti gli Organi Regionali hanno ricevuto una guida in formato PDF con le istruzioni dettagliate per l'inserimento dei tornei nel sito F.S.I. Ogni responsabile ha un nome utente e una password che gli permettono di accedere a un'area riservata del sito per gestire il calendario della propria regione.

La Commissione Calendario invece autorizza e inserisce i tornei di competenza della F.S.I., oltre a controllare i tornei inseriti dagli Organi Regionali. Questo meccanismo, a nostro avviso, sta funzionando bene. La sezione Calendario del sito è costantemente aggiornata e fornisce tutte le informazioni indispensabili, compresi indirizzi e-mail ed eventuali link ai siti web degli organizzatori. Inoltre, gli utenti hanno a disposizione svariate opzioni che consentono di effettuare ricerche mirate all'interno del Calendario (per nome, provincia, regione, data e tipo di evento).

Una delle richieste dei giocatori, durante la Conferenza degli Atleti delle Nazionali, è stata la pubblicazione tempestiva del calendario agonistico, per agevolare la programmazione dell'attività. È un problema che il Consiglio Federale si era già posto. Nella riunione del 16 luglio, il CF ha approvato uno scadenziario con i termini di presentazione di tutte le manifestazioni istituzionali della F.S.I. Le scadenze sono state fissate nell'anno che precede lo svolgimento delle competizioni, allo scopo di permettere la pubblicazione, già all'inizio dell'anno, del calendario di tutte le manifestazioni istituzionali, con date e sedi di gioco. Va precisato che, avendo approvato nel corso dell'anno diversi nuovi regolamenti, alcuni termini indicati nello scadenziario sono slittati in avanti, per dare modo agli organizzatori di familiarizzarsi con le nuove norme. Nonostante questo, contiamo di pubblicare entro il mese di gennaio l'elenco completo di tutte le manifestazioni istituzionali del 2006, con la sola eccezione della finale del CIA per la quale il termine (transitorio) di presentazione della candidatura scade il 28 febbraio."

In questi primi mesi di attività, una gran mole di lavoro è stata dedicata alla revisione, rettifica, armonizzazione e, in alcuni casi, a una vera e propria riscrittura dei nostri Regolamenti. Un'opera di scarsa visibilità, difficile e lunga, ma di assoluta necessità. Ecco come il coordinatore Gabassi ne riassume motivazioni e risultati:

"I lavori in tutte le commissioni nelle quali ho mantenuto la presidenza sono praticamente terminati. Attendo in questi giorni le ultime osservazioni in relazione alla definitiva formulazione del

Regolamento di Giustizia e Disciplina elaborata nella riunione del 27 novembre a Cremona.

Per me il lavoro nelle commissioni sopraindicate è stato un lavoro impegnativo, ma piacevole, formativo ed utile non solo per meglio apprendere una materia tutto sommato abbastanza complessa, ma anche per rapportarmi con importanti componenti del mondo scacchistico e per concludere un'opera che era iniziata molto tempo prima, ringrazio anzi il Consiglio Federale ed il Presidente per avermi dato questa possibilità.

Il metodo adottato è stato simile nelle commissioni per la modifica del Regolamento Organico Federale, del Regolamento per il Settore Arbitrale e del Regolamento di Giustizia e Disciplina e leggermente diverso nella commissione per la modifica del Regolamento Amministrativo Federale e del Regolamento Istruttori.

Nelle prime tre commissioni, ad un primo esame di carattere generale è seguito un minuzioso esame dei singoli articoli, nelle due ultime commissioni ho elaborato una bozza di base e quindi l'ho inviata per il loro parere ai vari componenti delle commissioni.

Non ho avuto particolari problemi. A volte ho, quale presidente, dovuto mediare alcune divergenze di opinione, ma tutto si è svolto in un clima disteso e cordiale anche perché tutti, io per primo, eravamo consapevoli che in questo tipo di attività l'errore è dietro l'angolo e che quindi bisogna armarsi di una buona dose di umiltà e disponibilità. Credo sia stato apprezzato questo tipo di approccio ed ho avuto una certa soddisfazione nel constatare, ad esempio, che i componenti della commissione per la modifica del Regolamento di Giustizia e Disciplina sono venuti fino a Cremona per discutere la bozza finale del Regolamento.

Concludo precisando che un lavoro del genere si può fare.....una volta nella vita, solamente grazie alla collaborazione di più persone disponibili ad ascoltarti ed a discutere amichevolmente con te anche i casi più controversi: ringrazio, sotto questo, profilo, tutti i collaboratori."

Alcuni dei Regolamenti già approvati dal CF entreranno in vigore solo dopo la ratifica da parte degli Organi preposti del CONI, mentre altri lo sono già. Sul sito web federale è sempre disponibile, nella sezione "Documenti-Regolamenti", la versione aggiornata di tutte le norme in vigore. Non so se si collochi già tra le sezioni più frequentate, ma di certo dovrebbe esserlo.

Buona lettura!